

Per informazioni scrivici a: giornalino7@virgilio.it

S.C. NEWSPAPER

IN QUESTI GIORNI

4 Giugno = Angelina Jolie

5 Giugno = Enrico Ruggeri

6 Giugno = Naomi Campbell

7 Giugno = Alessia Pignatelli

9 Giugno = Jonny Depp

9 Giugno = Andrea Liguori

12 Giugno = George Bush

22 Giugno = Meryl Streep

25 Giugno = Il Giornale

25 Giugno = George Michael

27 Giugno = Cristian Casella

28 Giugno = Sabrina Ferilli

29 Giugno = Giorgio Napolitano

S.C. Newspaper: le origini



C'erano una volta 3 giovani amiche che all'età di 10 anni decisero di mettere in atto un progetto a lungo studiato: decisero di creare un giornalino dove poter pubblicare tutte le notizie scolastiche ed extrascolastiche. Iniziarono così a pubblicare questo giornalino (allora scritto a mano), intitolato "La Gazzetta della Classe", che riscosse un notevole successo. Con la fine della V elementare, anche questo progetto giunse al termine, dato che una delle 3 ragazze aveva intrapreso una strada differente dalle altre 2.

All'inizio della II media le 2 ragazze, senza perdersi d'animo, decisero di riprendere quel progetto che, in fondo, le aveva unite alcuni anni prima.

Il 18 dicembre 2010, in occasione dell'Open Day, uscì il 1° numero del nuovo Giornalino scolastico: "S.C. Newspaper" (S = Sacro C = Cuore Newspaper = Giornale, quindi il Giornale del Sacro Cuore). Strada facendo vennero inserite sempre più rubriche e il Giornalino divenne sempre più ricco ed interessante. Anno per anno sono riuscite a dare una visione differente degli eventi di cronaca rispetto a quella che i telegiornali ci danno. Le ragazze consapevoli dell'impegno preso, sono riuscite a

mandarlo avanti, ricevendo molti consigli che le hanno aiutate a migliorarlo. Il giornalino giunse al termine e le due ragazze tristi di questo avvenimento decisero di scrivere un ultimo articolo sulla storia della sua creazione. Le ragazze ogni mese pubblicavano diversi articoli forniti dai loro cosiddetti "collaboratori" e che una di loro pazientemente rivedeva con attenzione per evitare di riscontrare errori. Una volta terminata l'elaborazione del giornalino, le ragazze lo correggevano con l'aiuto del Preside della scuola e lo rivedevano per bene, spesso le ragazze erano costrette a correggere il giornalino anche per più volte (ovviamente per migliorarlo con l'aiuto di una persona più competente). Intanto i lettori ne attendevano l'uscita.

Abbiamo ritenuto dedicare questo articolo alla "storia" del Giornalino perché questo sarà l'ultimo nostro Giornalino che uscirà.

Ringraziamo tutti voi, collaboratori e non, e auguriamo un in bocca al lupo per il futuro ed in particolare per i ragazzi di III con l'esame.

Alessia Pignatelli & Laura Bianchi

ULTIMO NUMERO, 8-6-2012

Cari lettori, il motivo per il quale abbiamo deciso di mettere in atto la nostra idea è semplice: ci è sembrato un modo carino per vivacizzare le notizie e stimolare la vostra curiosità nei confronti del mondo. Noi, piccoli giornalisti in erba, ci poniamo davanti degli obiettivi che speriamo di raggiungere ma soprattutto speriamo di soddisfare le vostre aspettative. Cercheremo in ogni caso di divertirvi informandovi sui fatti in maniera semplice. In questo nostro primo incontro vorremmo sottolineare quanto sia importante non aver pregiudizi: ognuno di noi ne ha e sarete d'accordo con noi nel dire che non è giusto giudicare una persona solo perché è diversa da noi. Dobbiamo sempre conoscere prima di giudicare lottando per un futuro, anzi un presente migliore.

In questa prima uscita tratteremo vari argomenti tra i quali l'Open Day e non solo.

La Redazione

(Articolo tratto dal 1° numero del Giornalino)

TUTTE LE LETTERE D'AMORE

Tutte le lettere d'amore sono ridicole.
Non sarebbero lettere d'amore se non fossero ridicole.
Anch'io a mio tempo scrissi lettere d'amore, come le altre, ridicole.
Le lettere d'amore, se c'è amore, devono essere ridicole.

Ma, infine, son le creature che non han mai scritto lettere d'amore ad essere ridicole.
Beati i tempi in cui scrivevo senza accorgermene lettere d'amore ridicole.
La verità è che oggi son le mie rimembranze

di quelle lettere d'amore ad essere ridicole.

(Tutte le parole sdrucchiole, come i sentimenti sdrucchiole, sono naturalmente ridicole).

Fernando Pessoa





Melissa e la Strage di Brindisi

Il 19 Maggio, alle 7:50 del mattino, sono scoppiate tre bombe a Brindisi davanti all'Istituto Morvillo Falcone. È morta sul colpo una ragazza di nome Melissa Bassi. La ragazza era scesa dall'autobus, poiché veniva dalla provincia e si è trovata vicina al cassonetto dove era stata posizionata la bomba. La ragazza è stata la più sfortunata. Oltre a lei altre cinque ragazze sono state gravemente ferite. In pericolo di vita subito è sembrata Veronica Capodici, la quale è stata ricoverata e operata più volte. All'inizio le notizie non erano chiare, infatti, era stata data per morta. Per fortuna questa voce è stata subito smentita. È stato un brutale atto colpire delle studentesse davanti a una scuola. Quest'atto però non deve rimanere impunito. Il 25 sera c'è stata una fiaccolata per ricordare Melissa, mentre il 26 pomeriggio c'è stata una sfilata che ha attraversato le maggiori vie della città. Lo slogan degli studenti è stato: "Io non ho paura". Gli studenti hanno

portato palloncini e si sono colorati le mani, perché sono il segno di chi non vuole essere sopraffatto dalla paura. Si spera soprattutto che questo attentato non sia stato fatto dalla mafia per i 20 anni dalla strage dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con le rispettive scorte a Palermo. Questo episodio di cronaca nera ha scosso l'Italia intera che da nord a sud si è mobilitata in una ferma protesta contro l'attentato. Stando alle più recenti notizie l'ordigno sarebbe di fabbricazione rumena; chi ha materialmente compiuto l'attentato avrebbe utilizzato due telecomandi, ed ora è caccia aperta al killer. Melissa è descritta da tutti come una ragazza bella, dolce, studiosa e con un grande sogno: realizzarsi nel mondo della moda. Nel giorno del suo funerale sono intervenuti migliaia di ragazzi che indossando una maglietta bianca, con sopra disegnato un cuore e la scritta: "Melissa, ci resterai dentro per sempre", hanno manifestato la

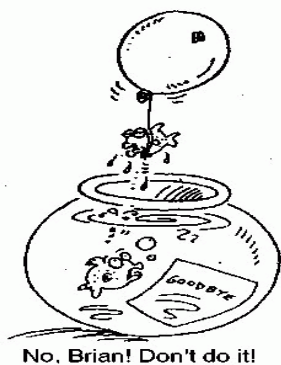
loro indignazione e l'affetto per la loro sfortunata coetanea. Insieme in Chiesa si sono ritrovati con le più alte autorità dello Stato per dar conforto al povero padre ipnotizzato dalla bara bianca, mentre la mamma è rimasta ricoverata in ospedale per il dolore.

Ci si augura che quanto prima si arrivi a far luce sul motivo del vile attentato e soprattutto che l'autore venga individuato ed arrestato. Solo così potrà Melissa avere giustizia e i suoi genitori, disperati e annientati dal dolore per aver perso la loro unica figlia in un modo così assurdo e inaspettato, forse troveranno un po' di serenità.



Andrea Liguori

Vignette del Mese!!!



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: 2 Eroi

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono due giudici siciliani che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro la mafia. Forse proprio il fatto di essere siciliani, nati e cresciuti a contatto diretto con la realtà di quella regione, era la loro forza: Falcone e Borsellino infatti capivano perfettamente il mondo mafioso, capivano il senso dell'onore siciliano e capivano il linguaggio dei boss e dei malavitosi con cui dovevano parlare. Per questo sapevano dialogare con i "pentiti" di mafia, sapevano guadagnarsi la loro fiducia e perfino il loro rispetto. Nel 1963 Borsellino entra in Magistratura e nel 1975 entra all'Ufficio Istruzione Processi Penali sotto la guida di Rocco Chinnici. Nel 1980 fa arrestare un primo gruppo di sei mafiosi. Per la famiglia Borsellino la vita cambia e da quel

momento in poi tutti vivranno continuamente protetti da una scorta.

Continua a lavorare senza tregua nel pool antimafia guidato da Rocco Chinnici, a stretto contatto anche con Giovanni Falcone; ma nel 1983 anche Rocco Chinnici viene assassinato dai mafiosi. Nel 1983 altri due funzionari di Polizia vengono uccisi dalla mafia; ma grazie alla capacità dei magistrati di indagare e all'intelligenza di Falcone nel ricostruire la "geografia mafiosa" di quel periodo, un gran numero di mafiosi finisce in galera. E finalmente Falcone e Borsellino riescono a mettere in piedi il famoso maxi-processo, un processo in cui sul banco degli imputati siedono ben 475 mafiosi che nel 1987 saranno condannati. Il 23 maggio 1992 la macchina di Falcone viene fatta esplodere sull'autostrada che

collega Palermo e Trapani: 500 chili di tritolo tolgono la vita a Falcone, a sua moglie Francesca Morvillo e a tre agenti della scorta. Il 19 luglio dello stesso anno un'autobomba esplose sotto casa di sua madre mentre Paolo Borsellino sta andandola a trovare. Il magistrato muore con tutti gli uomini della scorta. Pochi giorni prima aveva dichiarato: *Non sono né un eroe né un kamikaze, ma una persona come tante altre. Temo la fine perché la vedo come una cosa misteriosa, non so quello che succederà nell'aldilà. Ma l'importante è che sia il coraggio a prendere il sopravvento... Se non fosse per il dolore di lasciare la mia famiglia, potrei anche morire sereno.*

Anonimo